

Un Pinocchio ancestrale

Alessandro Sanna

Pinocchio prima di Pinocchio

Orecchio acerbo, 64 pagine,
17,50 euro

Perché non trattare il tema della creazione, anzi della Creazione, usando come metafora la fiaba e il personaggio di Pinocchio? È quanto fa Alessandro Sanna, che dopo libri come lo straordinario *Fiume lento*, rilancia la sua (ri) esplorazione dell'arcaismo e dell'ancestrale rivisitando un archetipo letterario, come già aveva fatto con *Moby Dick*, e nella fattispecie un archetipo della letteratura italiana, e per giunta per ragazzi. Sanna lo depura della sovrastruttura di parabola morale e lo riporta all'essenza: quale miglior metafora dell'essenza della vita, della capacità di mantenere uno sguardo infantile

fatto di meraviglia incantata e paura primitiva? Qui Pinocchio, ramoscello vagabondo, è infatti una fragilissima linea stilizzata che pare uscita dai dipinti delle grotte preistoriche, fragile come uno spermatozoo che cerca di andare verso il compimento della vita, e come lei fragile e grandioso al pari della creazione artistica. Mescolando la fiaba con i temi della creazione teologica nelle sue tavole ad acquerello, aeree quanto eteree e prive di testo, o meglio dove il Verbo lascia subito il posto all'immagine (la grotta preistorica), Sanna compie il miracolo di sintetizzare l'immagine dell'infanzia umana e dell'infanzia dell'umanità, in un sol tratto. Fragile ma potente come l'acquerello.

Francesco Boille